

La chiusura della rete rateale Einaudi e il suo ultimo catalogo storico

The closure of the Einaudi installment network and its final historical catalog

Marco Menato

Abstract

Con il 1° gennaio 2025 ha chiuso la rete rateale Einaudi, fondata da Giulio Einaudi nel Dopoguerra per permettere a tutti di costruirsi una biblioteca personale. I 'Punti Einaudi', agenzie autorizzate alla vendita a rate, hanno cessato l'attività e, dove possibile, sono diventate librerie indipendenti mantenendo un legame con Mondadori, proprietaria di Einaudi. I clienti con contratti attivi hanno potuto versare le rate fino a giugno 2025, poi i pagamenti saranno gestiti direttamente dall'editore. La chiusura segna la fine di una tradizione unica nel panorama librario italiano, dovuta a cali di sottoscrittori, soprattutto giovani, e a problemi gestionali. Le agenzie, che offrivano un vasto catalogo Einaudi e un'esperienza culturale unica, perderanno il loro ruolo, trasformandosi in librerie più standardizzate per competere con le grandi catene online.

Parole chiave: Einaudi; Punto Einaudi, vendita rateale di libri; agenzie librerie.

As of January 1, 2025, the Einaudi installment network, founded by Giulio Einaudi after World War II to enable everyone to build a personal library, has closed. The 'Punti Einaudi,' authorized agencies for installment sales, have ceased operations and, where possible, have become independent bookstores while maintaining ties with Mondadori, Einaudi's owner. Customers with active contracts were able to pay installments until June 2025; afterward, payments will be managed directly by the publisher. This closure marks the end of a unique tradition in the Italian book market,

caused by a decline in subscribers-especially young readers-and management issues. The agencies, which offered a vast Einaudi catalog and a unique cultural experience, will lose their role, transforming into more standardized bookstores to compete with large online chains.

Keywords: Einaudi; Punto Einaudi; Installment book sales; Bookselling agencies.

Con il primo gennaio 2025 la rete rateale Einaudi, inventata da Giulio Einaudi¹ nell'immediato Dopoguerra proprio per consentire a tutti di costruirsi una propria biblioteca, chiude definitivamente (non c'è però notizia della chiusura sul sito web ufficiale della casa editrice)². I 'Punti Einaudi', così negli ultimi anni sono state denominate le

1 Severino Cesari, *Colloquio con Giulio Einaudi*, Roma-Napoli: Theoria, 1991, pp. 89-90, ripubblicato da Einaudi nel 2007 e nel 2018. Il primo responsabile della rete fu Aldemaro Ossella, commilitone di Einaudi. Tuttavia nell'amplissima bibliografia sulla casa editrice, i riferimenti alla rete rateale e in generale alla organizzazione e metodologia di vendita, sono spesso vaghi e mescolati con questioni ritenute più importanti; anche l'attuale presidente della Einaudi, Walter Barberis, da me contattato, risponde così: «[...] Era una attività del reparto commerciale, che non ha lasciato tracce interessanti oltre il contesto burocratico e amministrativo [...] a mia conoscenza nessuno di questi documenti [quelli conservati nell'Archivio Einaudi] sfiora questioni organizzative e logistiche» (e-mail del 13 dicembre 2024) e pure le *Lettere a Giulio Einaudi e alla casa editrice* di Roberto Cerati (Torino: Einaudi, 2014, ed. f.c.), direttore commerciale dell'editrice, non toccano l'argomento. Giulio Einaudi poneva molta importanza nel rapporto diretto con le librerie, come risulta per esempio già da una lettera circolare del 1937 conservata nell'archivio della libreria Saba e ora di proprietà della libreria antiquaria Drogheria 28 di Trieste (il documento è citato in Simone Volpato - Marco Menato, *Immondi librai antiquari. Saba libraio, lettore e paziente di Umberto Levi*, Milano: Biblion, 2020, p. 223; fig. 1). Invece, stando alla testimonianza di Dario Gorni, che fu responsabile vendite nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia, non c'era stata altrettanta attenzione verso le agenzie: *Giulio Einaudi e la sua organizzazione rateale*, in *Guida alla formazione di una biblioteca privata, II. I libri e la cultura come base per farsi valere nel mondo del lavoro e orientarsi nella società*, a cura di M. Turcati - P. Gaspari - R. Turcati, Udine: Gaspari, 2011, pp. 10-19, è l'unico contributo sull'argomento che io conosca. Il volume primo della *Guida* (35 pp.) edito sempre da Gaspari-Libreria Einaudi di Udine, in occasione del Natale 2010, contiene anche notizie, ora diventate storiche, sulla gestione del conto rateale Einaudi.

2 La notizia è apparsa sui quotidiani: Ernesto Galli Della Loggia, *Perché il rateale ha permesso a tanti di farsi una biblioteca*, «Corriere della Sera», 5 gennaio 2025; [anonimo], *La fine dei libri a rate di Einaudi*, «Il Post», 10 gennaio 2025, <<https://www.ilpost.it/2025/01/10/einaudi-libri-acquistabili-a-rate-conto-aperto/>> (Ultima consultazione: 13 maggio 2025); Giacomo Rossi, *Morta un'Einaudi se ne fa un'altra, la fine*

agenzie Einaudi autorizzate alla vendita rateale (non sono quindi delle vere librerie, anche se molte con il tempo hanno assunto la natura di librerie), cesseranno la loro funzione e si convertiranno, ove possibile, in librerie indipendenti, mantenendo un rapporto privilegiato con il gruppo Mondadori, che, come è noto, è proprietario dell'Einaudi. Molti lettori e collezionisti, a partire dal sottoscritto, hanno iniziato la loro carriera approfittando delle facilitazioni dell'Einaudi, dato che con somme modeste (pari oggi a venti euro) versate mensilmente era possibile acquistare opere impegnative e mantenersi aggiornati sulle novità presenti in sede e pubblicate sul quadrimestrale di informazione libraria «Cfr:» inviato a tutti i clienti e a disposizione gratuita nelle agenzie, che con il numero di novembre 2024 cessa pure le pubblicazioni³.

Che ne sarà allora dei clienti che fino al 31 dicembre hanno sottoscritto contratti di acquisto? Potranno, fino a giugno 2025 compreso, versare le rate concordate alle agenzie con le quali erano in contatto, da luglio il versamento sarà invece fatto direttamente all'amministrazione dell'Einaudi (che risiede, insieme alla redazione, ancora a Torino, ma chissà che per risparmiare tutto verrà accentrato nella grande sede della Mondadori a Segrate...). Non sarà ovviamente più possibile acquistare a rate e godere degli omaggi⁴. Perché questa rivoluzione, che ha seppellito l'antica tradizione einaudiana, forse l'unica rimasta nel settore del

simbolica della rateale, «Domani», 8 giugno 2025, che tuttavia spiega la chiusura con la mutata strategia editoriale risalente già al varo della collana 'Stile libero' nel 1996 (considerata come editrice autonoma all'interno di Einaudi).

3 Fondato nel 1998, l'ultimo è il n. 2, novembre 2024, a. XXIX, purtroppo poco presente nel catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale. Sul precedente, con qualche notizia sull'attuale periodico, rinvio a Massimo Gatta, *Notiziario Calvino. Italo Calvino direttore del "Notiziario Einaudi" (1952-1959)*, Macerata: Biblohaus, 2023, edizione di 23 copie numerate f.c., già pubblicato in «La Biblioteca di via Senato», XV (2023), 10, pp. 94-110. Del medesimo, si veda anche *Il chiosco librario di Filippo Montefusco: l'ultimo degli einaudiani*, Macerata: Biblohaus, 2024, ed. di 20 copie numerate f.c.

4 Sugli omaggi, consistenti sia in sconti sugli acquisti sia in volumi-strenna destinati solo alla clientela rateale Einaudi, rinvio per quanto riguarda l'aspetto amministrativo a *Guida alla formazione di una biblioteca privata, I. Focolai di lettura per ridare ai lettori il ruolo di protagonisti e la biblioteca personale contro l'inverno dello spirito*, Udine: Einaudi club, 2010, pp. 29-32 e per il lato bibliografico a Massimo Gatta, *Questo Struzzo non ha prezzo*, «PreText», 25 (2024), pp. 42-53, sui 'fuori commercio' dell'Einaudi, l'ultimo dei quali è stato pubblicato, quale strenna natalizia, nel 2024 ed è la ristampa anastatica di *America* di Kafka nella traduzione di Alberto Spaini (Torino: Einaudi, 1945). A questi omaggi 'librari' vanno aggiunti, per la campagna

rateale librario generalista, che ha conosciuto nel Dopoguerra periodi di grande e meritato successo, sia nel campo librario che in quello del commercio in generale⁵?

Intanto i numeri: le agenzie sono trentaquattro (a capo delle quali un agente mandatario, non dipendente diretto della Einaudi, in genere con collaboratori), evidentemente troppo poche per assicurare una copertura su tutto il territorio nazionale, ma a riscontro bisogna anche ammettere che negli ultimi anni è sensibilmente diminuito il numero di nuovi sottoscrittori e soprattutto di giovani sottoscrittori. Errori di gestione contabile sicuramente sono imputabili all'amministrazione einaudiana, che – per esempio – solo dal 2022 ha messo in rete le agenzie con la sede centrale in modo che i pagamenti tramite gli agenti (il pagamento ovviamente poteva essere eseguito anche per via bancaria) e lo stato dei singoli conti siano controllabili in ogni momento. I vantaggi delle agenzie risiedevano nell'offerta libraria messa a disposizione dei lettori, incomparabilmente maggiore di quella proposta dalle librerie, tenute ad assicurare spazi di vendita a molte case editrici. Nelle agenzie era possibile consultare tutte le collane dell'Einaudi e della Electa degli ultimi anni oltre a poter ordinare i volumi presenti nel magazzino centrale e visionare settimanalmente le novità uscite (nel tempo i singoli agenti hanno provveduto ad allestire un interessante mercato parallelo dei 'fuori catalogo', che non potevano essere caricati sul conto rateale).

Insomma, per lo studioso e il lettore curioso era come avere sotto mano una grande biblioteca, senza i lacci e gli impicci che le biblioteche pubbliche impongono, più o meno volontariamente: ora tutto questo non sarà più possibile se non altro perché i volumi che fino a oggi sono sugli scaffali dei Punti Einaudi sono di proprietà dell'editore e non dell'agente, che invece da luglio dovrà cambiare abito (diventare, cioè, libraio in proprio e di conseguenza rischiare), scegliere di volta

estiva, i gadget, fra i quali quelli che riscosso maggiore interesse fra i clienti sono gli zaini, proposti in due colori.

5 Molti furono gli editori che utilizzarono la vendita rateale, fra i quali Garzanti (specie per l'*Enciclopedia Europea* e per la *Storia della letteratura italiana* di Cecchi-Sapegno), De Agostini, Fabbri, Curcio, Editori Riuniti, Utet e altri, ma sull'argomento non ci sono informazioni storiche adeguate. La vendita rateale libraria destinata ai professionisti, con servizi aggiuntivi, è fiorente nei settori giuridico (Giuffrè Francis Lefebvre) e medico (Piccin); nel campo generalista rimane la Treccani-Istituto della Enciclopedia Italiana con una rete di vendita di 17 agenzie generali, ma essendo un'azienda a prevalente capitale pubblico sfugge alle logiche di mercato.

in volta i volumi che possono interessare alla sua clientela e acquistarli dall'editore (cioè Mondadori). Un cambio di passo non da poco per la mentalità di molti agenti e anche della clientela più affezionata che quasi d'improvviso non troverà più nella 'sua' libreria un patrimonio di ampio e differenziato spettro culturale: librerie quindi che necessariamente si assomiglieranno l'una con l'altra per fare la guerra alle grandi catene di distribuzione *online*, a cominciare da Amazon. Che cosa in cambio è stato offerto agli agenti, informati solo qualche mese prima dei lettori della sostanziale novità amministrativa? Con rilevanti sconti potranno acquistare il patrimonio, tutto o in parte, presente in agenzia e con sconti superiori alla media potranno in seguito acquisire le novità (non è noto per quanto tempo durerà questa scontistica). Per chi invece non ha avuto l'accortezza, in passato, di unire all'agenzia Einaudi una propria libreria, la possibilità offerta è quella di lavorare su due progetti, che sono ancora troppo esili per attrarre vecchi e nuovi operatori: si tratta cioè di rifornire le biblioteche (ma con gli attuali bilanci, non c'è da stare tranquilli!, e poi le biblioteche sono libere di acquisire da ogni libreria) e lo *Struzzo a scuola* (cioè portare gli scrittori nelle scuole, generalmente negli ultimi anni delle superiori, con la prevendita del volume presentato)⁶. Quello che è invece certo è che la rete dei Punti Einaudi non confluirà in quella dei Mondadori Store.

Einaudi non è più quella fondata e diretta da Giulio Einaudi (al quale pure si devono imputare errori di gestione), molte scelte successive guardano più al mercato quotidiano che a una prospettiva di ricerca e studio, mi auguro che quest'ultima transizione non sia foriera di incorporazioni e di svilimenti del glorioso marchio. A conclusione di un'epoca è stato pubblicato nel novembre 2023 un magnifico volume (per la qualità di stampa e per il notevole impegno redazionale, che lo pone fra le maggiori imprese bibliografiche italiane, senza che l'amministrazione bibliotecaria l'abbia mai saputo, e questo la dice lunga sull'immagine delle biblioteche nel mondo di oggi [detto da un bibliotecario è ancora più straziante]) intitolato *Le edizioni Einaudi 1933-2023*, a cura di Marco Bertoglio, Sara Latella e Stefania Pico (Torino: Einaudi, 2023). Si tratta del catalogo storico edito in occasione dei novant'anni di attività della prestigiosa casa editrice, aggiornato al primo semestre

6 <<https://lostruzzoascuola.it/>> (Ultima consultazione: 15 aprile 2025), progetto già in atto da qualche anno con discreto successo, ma la riuscita è ancora basata sulla buona volontà dei docenti.

2023, edizione fuori commercio, riservata ai maggiori clienti dei trentaquattro ‘Punti Einaudi’: per questo motivo è destinata a diventare subito rara⁷.

Il catalogo, tecnicamente è una bibliografia generale internazionale, è così strutturato: breve introduzione tecnica (*Guida alla consultazione*, pp. VII-VIII, e *Sigle delle collane*, pp. IX-X, 113 in ordine alfabetico di sigla, non è compresa ‘Stile libero’ come sigla, che invece è considerata nel corrispettivo indice, pp. 1433-1453), quattro indici: bibliografico degli autori e collaboratori (pp. 5-1154), cronistorico delle collane (pp. 1157-1504, precede l’indice alfabetico delle stesse), per argomento (pp. 1507-1668, precede lo schema di classificazione), per titoli (pp. 1671-1777). Nell’indice degli autori sono compresi anche i titoli di opere con più autori, i traduttori, gli illustratori, gli autori – cosiddetti secondari – di prefazioni, postfazioni, introduzioni, apparati, i redattori delle riviste e delle grandi opere. Riguardo a queste ultime sono elencati i singoli contributi, ma senza la paginazione, che invece viene registrata negli altri casi, insieme alla presenza di illustrazioni, tavole, fotografie. Utile l’indicazione dell’anno dell’ultima ristampa e delle ristampe in totale; sono comprese le edizioni fuori commercio riservate ai clienti della rete rateale. Viene segnalata altresì la presenza dell’eventuale edizione digitale (*e-book*) e se il volume sia ‘rilegato’ (intendendo quindi non una broccura) o contenuto in un ‘astuccio’, forse in questo caso si poteva utilizzare il termine ‘contenitore’ previsto nelle Regole italiane di catalogazione (REICAT). Per autori importanti nella vita dell’Einaudi, per esempio Pavese, Ginzburg, Calvino, Bobbio, le rispettive voci si presentano come mini-bibliografie. Le riviste, che non sono mai state il *core business* dell’Einaudi, sono descritte in numero di 21 alle pp. 1500-1504, alla fine dell’indice delle collane.

Molti editori, grandi e piccoli, pubblicano i loro cataloghi storici, cercando di sottrarli alla tremenda fugacità del tempo e anche le biblioteche hanno imparato a conservarli e a descriverli (dopo i cataloghi di asta e di antiquariato), tuttavia resta ancora molto lavoro da fare, soprattutto per salvare i cataloghi di case editrici minori, quelli che ancora non possono essere classificati ‘storici’. Inutile aggiungere che Einaudi, tra le molte sue specialità, ha anche una lunga tradizione catalografica realizzata, sia con agili cataloghi annuali delle edizioni in

⁷ Secondo l’OPAC di SBN posseduto solo da due biblioteche: <<http://id.sbn.it/bid/UTO1509986>> (Ultima consultazione: 15 aprile 2025).

La chiusura della rete rateale Einaudi

commercio (che difficilmente vengono conservati, l'ultimo disponibile risale al settembre 2021: brutto segno!) sia con sette grandi cataloghi generali (1933-1983, 1933-1993, 1933-1998, 1933-2003, 1933-2008, 1933-2013) inseriti nella collana 'Piccola Biblioteca Einaudi' e da ultimo nella costosa collana 'I Millenni' per il periodo 1933-2018 (prefazione di Ernesto Franco, saggi di Luca Bianco e Ambrogio Borsani).

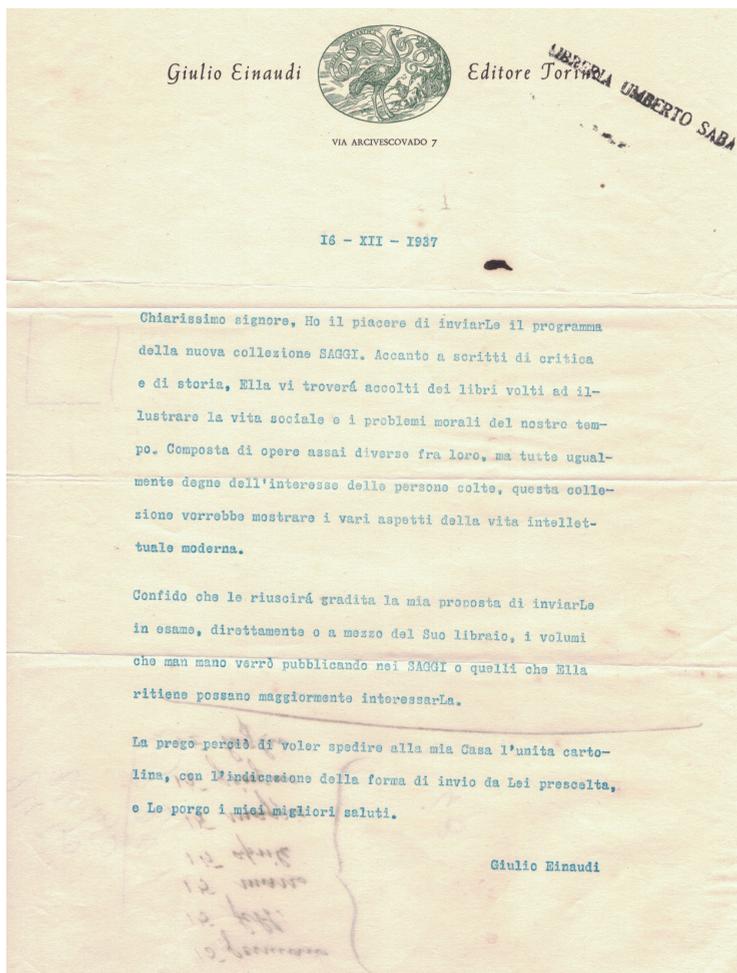


Figura 1. Lettera circolare destinata ai lettori, inviata a Umberto Saba e conservata nell'archivio della sua libreria che, pur essendo antiquaria, non disdegnava la vendita di quello che oggi viene definito 'modernariato'.